

PUR TRA NUOVE RECIPROCHE ACCUSE

Comunisti e socialisti portoghesi riconoscono l'esigenza di convergenze

Una lettera di Soares a Costa Gomes e un editoriale dell'organo del PCP sottolineano le preoccupazioni per la gravissima situazione e frangono analoghe indicazioni per portare il paese fuori della crisi - Forse rinviata l'Assemblea del MFA: l'esercito e l'aviazione pongono condizioni ritenute inaccettabili dal presidente della Repubblica

Dal nostro inviato

LISBONA, 4. L'attenzione, in questi giorni di crisi, si è spostata sulle indicazioni che avrebbero potuto scaturire dall'assemblea generale del Movimento delle forze armate convocata per domani mattina: ma anche questa assemblea non è stata convocata...

Il commento dell'«Avante»

A sua volta l'organo del partito comunista «Avante» scrive: «È necessario lasciare da parte le idee preconcepite, riservare sfiducia, animosità... per quanto legittime e fondate siano... e imbroccare con coraggio politico e serietà il responsabile della strada dei negoziati...»

«Pravda» e «Izvestia» sulle vicende portoghesi

MOSCA, 4. In un articolo pubblicato dal commentatore politico Vitali Korotkov, la Pravda ripropone una accusa ai partiti socialisti europei: «I responsabili della crisi sono trovati praticamente dalla parte di coloro che attuano una ingerenza diretta negli affari interni del popolo portoghese...»

Anche la Izvestia si occupa in un articolo delle vicende portoghesi, scrivendo: «Ponendosi all'opposizione del Movimento delle forze armate contro le forze controrivoluzionarie in Portogallo, i leaders del Partito socialista portoghese potrebbero poi sbagliare la loro linea...»

Siamo sempre stati e restiamo convinti che l'unica via di avanzata della rivoluzione interna ed estera sta nel rinsaldamento dell'unità tra le forze fondamentali che hanno rovesciato la dittatura... e cioè tra il Movimento delle forze armate e i partiti delle forze armate...

I motivi che hanno condotto alle attuali rotture e al Partito socialista e ai rapporti tra comunisti e socialisti sono a nostro avviso più complessi di quanto non appaia dagli articoli di questa natura...

Il documento della Marina

La Marina ha votato e reso immediatamente pubblico un altro documento, estremamente minaccioso, contro un giornale del pomeriggio, il socialista legato al partito comunista, il documento di cui è stato il primo ministro Vasco Gonçalves da capo di stato maggiore generale delle forze armate...

L'assemblea del MFA

Per chiarire il significato di questi avvenimenti bisogna rifarsi a quanto accennavamo ieri: che sarebbe stato importante conoscere il rapporto tra il governo e l'assemblea dell'esercito pro o contro Vasco Gonçalves e pro o contro il famoso «documento del nove»...

hero 130 voti a favore della «sinistra militare» e 110 a favore del «documento Antunes»; 110 voti che potrebbe ulteriormente diminuire se i sostenitori del «documento del COPESIN» dovessero nuovamente assumere la posizione autonoma che negli ultimi tempi hanno abbandonato...

La Marina, che ha concluso i suoi lavori ed è già dichiarata contraria a questa richiesta: i lavori dell'aviazione continuano e sono tempestosi; la posizione del capo di stato maggiore è di «salvo il possibile», improvvisamente schierato contro Gonçalves e propone un criterio di nomina dei delegati che riduce ad un ruolo secondario i sottufficiali...

Restava solo da fare un accenno all'assemblea della Marina. Anche questa si è chiusa senza che venisse reso noto ufficialmente alcun comunicato; ufficialmente si sa però che l'assemblea avrebbe votato favorevolmente l'unità con il governo...

Kino Marzullo

Il clima di incertezza si è avuto un significativo intervento del presidente Costa Gomes. Un comunicato informa che «il presidente della repubblica ha chiesto al primo ministro Vasco Gonçalves ed al governo provvisorio in esercizio di rimanere in funzione fino al completamento della forma...

Il presidente della Guinea-Bissau in Italia

Il presidente della Guinea Bissau, Luís Cabral si trova in visita privata in compagnia della prima signora, Edna, in un'occasione di cortesia. Durante il suo soggiorno egli sarà ricevuto ed avrà un colloquio con il presidente Leone.

Parigi: proteste contro Spinoia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Protetto da due agenti del controspionaggio francese il generale De Spinoia è a Parigi da ieri sera accompagnato dalla nipote e segretaria Maria Luisa Campos Coimbra. Cosa fa De Spinoia a Parigi mentre la situazione è così complessa e i suoi compiti esterni e interni?

Dal nostro corrispondente

Un altro gruppo di giovani ha manifestato per tutto il pomeriggio davanti all'Hotel Sheraton dove De Spinoia occupa un appartamento. Queste denunce, unite alle rivelazioni del Monde non possono non inquietare quanto a guerra civile in Portogallo. Non meno preoccupante è l'atteggiamento del governo francese che sembra coprire e favorire le manovre di De Spinoia oggi a Parigi...

Corteo a Bologna per la libertà del Cile

Si è svolto dopo il comizio in piazza Maggiore dove hanno parlato il sindaco e rappresentanti cileni

Una grande folla di bolognesi ha manifestato nel largo pomeriggio di ieri in piazza Maggiore per la libertà del Cile. L'incontro promosso dalla FGCI nell'ambito delle iniziative del Festival dell'Unità è stato aperto da un saluto del sindaco, compagno Renato Zangheri. Applausi calorosi sono stati rivolti all'indirizzo dei rappresentanti del Cile...

DALLA PRIMA

Italsider Agire

luzionale mobilità e casualità dell'intervento, non possono neanche essere protagonisti di una vertenza sull'ambiente e la sicurezza. Ciò che in definitiva rende ancor più funzionale il loro ruolo all'interno delle lotte su stretto fronte tra l'iniziativa contrattuale e sindacale e quella per l'occupazione.

Questo spiega d'altra parte come e perché l'incidenza in particolare degli omicidi bianchi 823 nell'arco di tredici anni) ma anche delle malattie professionali e degli infortuni più gravi (oltre il miliardo e mezzo denunciato dall'Istituto per la sanità e la sicurezza) e di quelli relativamente meno gravi (più di ventimila all'anno, dato Inail) quindi largamente approssimativo, è tanto più alto, e tanto più alto è il costo, nei casi mortali — proprio tra la manodopera che lavora in appalto all'interno del Centro, e quindi nelle condizioni peggiori di insicurezza, di area continua, di sottosalario, di inaudito sfruttamento.

Scattano allora forme, anche passive e individuali, di autodifesa che non si tratta di un paradosso. Il marciante di pari passo con i sottili ma non per questo meno palesi rischi di assuefazione all'«enormità» quanto a sicurezza, è accorgimento. Solo così si può spiegare la connessione strettissima che è stata constatata, tanto dalla direzione dell'Italsider quanto dal sindacato, tra la pericolosità del lavoro, mancanza di adeguate misure di sicurezza e assenteismo. Non a caso è proprio nelle zone più nocive, quelle di area ghisa, altiforni e cokerie) che si registrano i tassi più alti di assenteismo, dell'ordine del 30% del 40 e persino del 50%: assenteismo che è il tasso di assenza quando più precario e insicuro è il lavoro. Ovviamente anche qui il «primario» è della manodopera che l'Italsider si procura con il legale ricorso alla pratica degli appalti di braccia. E siccome di norma l'operaio assente non viene rimpiazzato, viene lasciata la paura legittima dell'uno finché per aggravare la condizione di lavoro e di rischio dell'altro.

Ieri pomeriggio al Palazzo delle Nazioni di Ginevra

Firmato l'accordo sul Sinai in assenza di URSS ed USA

La mancata partecipazione del rappresentante sovietico ha indotto anche l'americano a ritirarsi - Siria ed Irak condannano l'intesa - Nuove dure critiche dei palestinesi - Sbarco israeliano nel Sud-Libano

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, 4. L'accordo israelo-egiziano per il disimpegno nel Sinai è stato firmato alle 18 di oggi — in assenza dei rappresentanti di URSS e USA — nel Palazzo delle Nazioni, dopo ore di incertezza, di confusione e di notizie contrastanti. L'annuncio, infatti, che l'Unione Sovietica non avrebbe partecipato alla firma (ancorché da parte personale) è stato smentito dal segretario generale dell'ONU, Waldheim, dal rappresentante sovietico (Malki), ha indotto il rappresentante americano Atherton, già arrivato nella città elvetica, a rinunciare a sua volta a partecipare alla cerimonia.

Dal nostro corrispondente

Una grande manifestazione si è svolta anche a Damasco: migliaia di persone sono sfilate per le vie lanciando slogan contro l'accordo, subito dopo che era stata resa nota la posizione ufficiale di condanna della direzione del Partito Baas siriano. Anche il Baas irakeno ha duramente criticato l'accordo «tra il regime egiziano e il nemico sionista». Un comunicato del «comando nazionale» (inter-arabo) del partito afferma che l'accordo «non è altro che una conseguenza logica della linea di condotta adottata da certi regimi e forze arabe favorevoli al regime imperialistico, incoraggiati da diversi ambienti internazionali».

Dal nostro corrispondente

Parlando di una riunione del comitato centrale della Unione socialista araba, il presidente Sadat ha messo in rilievo che la differenza fondamentale tra l'accordo di disimpegno firmato oggi e i due precedenti accordi concernenti il Sinai e Golan «sta nel fatto che Israele accetta chiaramente per la prima volta, di evacuare le sue forze». A proposito dell'atteggiamento dell'URSS verso l'accordo, Sadat ha detto: «Questo atteggiamento da parte dell'URSS è oggi una provocazione aperta mirante a dividere i ranghi arabi». E ha proseguito: «Che l'URSS voglia assistere alla firma dell'accordo è un fatto che riguarda essa sola, ma che essa informi la Siria della sua intenzione questa è, a mio avviso, una provocazione faciente ostacolo a seminare la discordia tra i paesi arabi».

Parlamento

parte del governo, del Parlamento e delle forze sociali intervenute in questo limite dei provvedimenti è stato esplicitamente riconosciuto dal relatore Scotti.

Il commento di «Scinteia»

L'organo del Partito comunista romano «Scinteia» scrive che l'accordo, appoggiato dagli Stati Uniti, è un fatto positivo nonostante la sua natura interinale e parziale. Altri sforzi occorrono — afferma «Scinteia» — per assicurare il ritiro di Israele dai territori arabi occupati. Israele dovrebbe rinunciare alle proprie posizioni rigide e dar prova di realismo e comprensione, in merito ai territori occupati.

L'opinione di Belgrado

BELGRADO, 4. Un portavoce del ministero per gli affari esteri jugoslavo ha detto che l'accordo potrebbe rappresentare un primo passo in quanto faciliterà l'evacuazione delle truppe israeliane da tutti i territori arabi ed il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese. Concludendo il rappresentante jugoslavo ha detto che «è necessario continuare a compiere sforzi per questa crisi sia risolta nel suo complesso».

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat. Con tale messaggio, l'URSS avrebbe informato Arafat del proprio giudizio negativo sull'accordo e della conseguente decisione di non partecipare alla firma del medesimo a Ginevra.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Beirut, 4. I giornali libanesi forniscono oggi alcune indiscrezioni sull'importante messaggio che, secondo quanto riferito da un diplomatico palestinese, Wafiq al-Haj, è stato consegnato ieri al presidente dell'OLP, Yasser Arafat.

Lanciata in Cina una campagna contro il «capitolazionismo»

PECHINO, 4. Il presidente Mao ha personalmente promosso una nuova battaglia politico-ideologica intesa a individuare «chi sono i capitolazionisti infiltrati tra i ranghi rivoluzionari». La campagna era stata avviata una decina di giorni fa, con la pubblicazione di articoli che criticavano il «capitolazionismo» di coloro che provenivano dalla «classe dominante» e «sono rimasti sempre fedeli».

Lanciata in Cina una campagna contro il «capitolazionismo»

In manchette, come «elazione del presidente Mao», il giornale pubblica quella che è considerata la parola d'ordine della campagna: «Se «Sulla riva» può essere considerato un romanzo positivo, è solo perché ha ben descritto il capitolazionismo. Può servire al popolo tra i ribelli, vi si assicura una posizione dominante e fini «col combattere, per lo imperatore, contro i veri rivoluzionari». Questo personaggio è definito nell'editoriale di oggi con un verve che è decomposto dall'interiore rivoluzione cordina».

Riunione al PCI sui decreti

Si è svolta ieri una riunione dei Presidenti e dei capigruppo comunisti delle Regioni, per discutere i decreti regionali. Nella riunione, presieduta dal compagno Armando Cossutta, ha svolto la relazione introduttiva il compagno Luciano Barca.

Directore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro